



MAGISTERO EPISCOPALE

S.E. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo Tuscolano



DISPOSIZIONI PASTORALI

**La Pastorale Vocazionale
Sacerdotale**

Diocesi
di Frascati

2





S. E. R. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo di Frascati

Prot. n. 59/11

Decreto di promulgazione delle Disposizioni circa la Pastorale Vocazionale Sacerdotale

Con la mia potestà ordinaria, sentito il parere del Collegio dei Consultori, del Consiglio Pastorale Diocesano, dell'Assemblea dei Sacerdoti e degli altri Uffici competenti di Curia, in virtù del presente decreto

DISPONGO

la promulgazione del documento sulla *Pastorale Vocazionale Sacerdotale nella Diocesi Tuscolana*, nel testo allegato al presente Decreto, che si compone di dodici articoli.

Detto documento entrerà in vigore dal 12 giugno 2011, Solennità di Pentecoste, e sarà applicato a partire da tale data.

Dato in Frascati, dalla Sede della Curia Vescovile,

12 giugno 2011, Solennità di Pentecoste

✠ Sua Ecc. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo di Frascati

Il Cancelliere
Avv. Patrizia Sabatini

Pastorale Vocazionale Sacerdotale per la Diocesi Tuscolana

Limiti e finalità di questo documento:

Non vuole presentare, in modo esaustivo, la pastorale vocazionale, ma semplicemente richiamare per la nostra Diocesi Tuscolana: a) **alcuni obbiettivi generali**; b) **i soggetti della pastorale vocazionale**; c) **alcune disposizioni operative**.

A) OBBIETTIVI GENERALI

1. Si riscopra l'**assoluta necessità** del sacerdote, la missione affidatagli da Cristo, il chi è e che cosa fa nel progetto di Dio, per la vita del cristiano, delle nostre famiglie, della Chiesa parrocchiale e diocesana. Per volontà di Cristo, non possiamo vivere, né come singoli né come comunità ecclesiale, senza Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Ma non c'è Eucaristia senza sacerdote.

2. Si prenda sempre più coscienza dell'**invito del Buon Pastore**, il quale, "vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore", e disse: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe!" (*Mt 9,36-38*).
3. Si attui la **finalità della Chiesa**, la quale "è chiamata a custodire questo dono (sacerdotale), a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali" (GIOVANNI PAOLO II, Esort. ap. postsinodale *Pastores dabo vobis*, 41). Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che "il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana" (*Optatam totius*, 2);

4. Si prenda coscienza della grave **scarsità** del numero dei sacerdoti, soprattutto nella nostra Diocesi: da oltre 15 anni non proviene un prete dalla nostra terra tuscolana, per la nostra diocesi; ed inoltre non c'è attualmente nessuno in seminario, ciò significa che per almeno i prossimi 5-6 anni non avremo alcun sacerdote diocesano tuscolano.
5. Si intensifichi, da parte di tutti, l'**impegno** di una pastorale vocazionale sacerdotale, attenta e adeguata, all'interno di una pastorale vocazionale generale (al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata...), consapevoli che un tale impegno coinvolge tutti i settori della pastorale ed è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale.
6. **Si semini** con umiltà, con pazienza, con abbondanza, con costanza, con un impegno metodico, continuo, permanente... valorizzando e incrementando quanto di positivo già è presente e si attua nella nostra Diocesi.

7. Si incoraggino e si sostengano coloro che mostrano **chiari segni** della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell'intera comunità nel dire il loro "sì" a Dio e alla Chiesa.

B) I SOGGETTI DELLA PASTORALE VOCAZIONALE NELLA CHIESA

8. La pastorale vocazionale impegni **tutti soggetti** della Chiesa, ognuno secondo il proprio carisma e responsabilità ecclesiale. In particolare impegni:
 - a. il vescovo:
 - assuma la pastorale vocazionale come uno dei suoi principali impegni episcopali pastorali, attuato mediante la preghiera, la testimonianza personale, l'impegno costante a favore della permanente formazione umana, intellettuale, spirituale, pastorale dei

- propri sacerdoti, e di tutti gli altri soggetti impegnati nella vita diocesana
- sappia attuare “un discernimento lungo e attento teso a garantire, che ogni candidato sia profondamente radicato in Cristo, saldo nella sua capacità di impegno autentico e gioioso nel dono di sé a Gesù Cristo e alla sua Chiesa” (BENEDETTO XVI, *Discorso ai Vescovi*, 7-4-2011);
- b. i sacerdoti:
- è indispensabile il loro impegno di continua conversione, di fraternità sacerdotale, di servizio disinteressato e gioioso, e soprattutto la loro testimonianza nell'essere e vivere da santi sacerdoti, imitando Cristo Sommo sacerdote, così da offrire un modello entusiasta, convincente, appetibile, al fine di garantire l'humus vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali

- attuino la pastorale vocazionale secondo le linee indicate dalla Santa Sede e dalla Chiesa diocesana, facendosi promotori anche di iniziative personali adeguate
- siano sempre disponibili alla direzione spirituale personale, “per accompagnare quanti la provvidenza divina a loro affiderà, aiutandoli nel discernimento degli spiriti e nella capacità di assecondare le mozioni dello Spirito Santo, con l’obiettivo di condurli alla pienezza della grazia, "fino a raggiungere – come dice san Paolo - la misura della pienezza di Cristo" (*Ef* 4,13)” (BENEDETTO XVI, *Discorso*, 19 maggio 2011)
- proponano, con coraggio e con fiducia, ai ragazzi la possibilità di entrare in seminario, già dopo le scuole medie o dopo le superiori
- siano sempre più consapevoli che è motivo di grande gioia, per un

sacerdote, trasmettere la propria vita sacerdotale a uno o più giovani della sua parrocchia: si attua così, specialmente in un figlio sacerdote, la fecondità/paternità spirituale sacerdotale

- si impegnino maggiormente nella pastorale familiare, luogo naturale di nascita e di crescita di vocazioni sacerdotali. Importante pastoralmente è, a tale scopo, attuare la *visita alle famiglie*, da farsi durante tutto l'arco dell'anno, quale ottima occasione per il sacerdote di conoscere personalmente le singole famiglie della parrocchia, e di individuare, oltre a situazioni particolari, anche eventuali ragazzi e giovani da poter accompagnare nell'approfondimento vocazionale. Utile strumento potranno essere, a tale riguardo, anche i percorsi catechistici predisposti dalla Chiesa italiana in preparazione al VII incontro

mondiale delle Famiglie previsto a Milano per giugno 2012;

c. i genitori:

- considerino un immenso dono, una speciale benedizione per la loro famiglia, il poter avere un figlio sacerdote
- preghino e facciano pregare per ottenere una tale grazia da Dio
- aiutino i propri figli a discernere il progetto di Dio su di loro, utilizzando la terminologia esatta (cfr. n.10), e li incoraggino ad attuarlo con prontezza ed entusiasmo
- annuncino la bellezza e la grandezza della missione sacerdotale, indicando ai loro figli anche la possibilità, anzi la necessità di diventare sacerdoti migliori, più santi degli attuali...;

d. gli altri educatori (catechisti, insegnanti di religione, animatori di associazioni

cattoliche e dei movimenti ecclesiali, operatori pastorali, oratoriani...):

- offrano una positiva e adeguata testimonianza circa la missione sacerdotale, valorizzando ogni luogo, opportunità e occasione, ed educando alle virtù umane e cristiane
- aiutino gli adolescenti, a loro affidati, nello scoprire la vocazione divina e nel seguirla di buon grado
- si impegnino, in una sinergia complementare, nell'attuare la pastorale vocazionale diocesana, promuovendo anche iniziative proprie finalizzate a tale scopo;

e. i ragazzi e i giovani:

- maturino una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica
- si pongano in ascolto attento e fruttuoso dello Spirito del Signore, e in particolare della chiamata-progetto di Dio su di

loro, con la preghiera, l'ascolto del proprio cuore e delle tante persone educatrici a loro vicine (genitori, insegnanti, sacerdoti, amici...)

- comprendano che attuare il progetto di Dio permette loro di realizzare pienamente la propria vita e le proprie autentiche aspirazioni;
- f. gli ammalati e gli anziani: siano invitati ad offrire al Signore una parte della loro giornata, in particolare della loro sofferenza e preghiera, per il dono delle vocazioni sacerdotali alla nostra Diocesi;
- g. tutta la comunità dei fedeli, sia parrocchiale che diocesana:
- sia sempre più consapevole del proprio ruolo fondamentale nel promuovere le vocazioni
 - sia impegnata ad attuare la pastorale vocazionale, mediante una propria formazione e crescita permanente nella fede cattolica

- proponga, in particolare ai ragazzi e ai giovani, la bellezza della chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, dando una libera e consapevole risposta, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

C) DISPOSIZIONI OPERATIVE

9. Si incrementino le iniziative di **preghiera**, al fine di ottenere da Dio, in particolare per la nostra Diocesi, il dono di tanti, e, soprattutto, santi sacerdoti:

Prima di chiamare gli Apostoli, Gesù stesso passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr *Lc* 6,12). “La vocazione dei discepoli nasce proprio nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si

eleva al Padrone della messe, sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali” (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 15 Maggio 2011).

Pertanto si attui:

- a. in ogni parrocchia, almeno:
 - un’ora di adorazione settimanale vocazionale, possibilmente il giovedì pomeriggio o sera
 - una S. Messa mensile per le vocazioni
 - è auspicabile che si faccia una settimana vocazionale annuale per parrocchia o almeno nella vicaria di riferimento, in preparazione alla settimana vocazionale diocesana organizzata dall’ufficio Vocazioni
- b. in Cattedrale: una veglia vocazionale, almeno un sabato-sera (ore 21-24) mensile, con la presenza a turno di un sacerdote diocesano e con alcuni animatori

vocazionali, cercando di coinvolgere i giovani presenti nelle piazze della città

- c. in ogni vicaria: incontri di preghiera itineranti, programmati all'inizio dell'anno pastorale, il giovedì sera alle ore 19, sul tema: "la vocazione nei personaggi biblici"
- d. in ogni Istituto religioso della nostra Diocesi: incontri di preghiera, per ottenere da Dio abbondanti vocazioni religiose per il proprio Istituto e sacerdotali per la nostra Diocesi
- e. per tutti: la recita frequente, a tutti i livelli e nelle varie occasioni, della preghiera diocesana per le vocazioni sacerdotali, preparata ad hoc dall'Ufficio liturgico, d'intesa con l'Ufficio vocazionale.

10. Si utilizzi nell'annuncio vocazionale una **adeguata terminologia:**

- a. la domanda fondamentale da proporre è:
Quale progetto Dio ha su di me, su mio figlio,

su mio nipote, su questo ragazzo/giovane?

Tale domanda si fonda sulla certezza che Dio mi conosce e mi ama più e **prima** di ogni altro, ed, essendo un Padre che mi ama infinitamente nel Suo Figlio morto e risorto, non desidera altro per me se non la mia piena e vera felicità, a Sua immagine e somiglianza;

- b. occorre far leva maggiormente sui seguenti punti – chiavi vocazionali, coniugandoli opportunamente, in modo complementare e alla luce dei modelli biblici e della vita di particolari santi:

dono di Dio – sequela di Cristo - ascolto dello Spirito – chiamata – risposta – obbedienza - progetto divino – corresponsabilità – felicità – pienezza di vita...

11. È necessario, inoltre, attuare con coraggio e con impegno, le seguenti **iniziative pastorali**:

- a. programmare, da parte del direttore

dell'Ufficio vocazionale diocesano, incontri vocazionali mensili diocesani di fine settimana, diversificati per età e da tenersi a Villa Campitelli, per alcuni prescelti ragazzi-adolescenti-giovani, provenienti da ogni parrocchia

- b. valorizzare a fine vocazionale il centro giovanile S. Rocco di Frascati
- c. per i ministranti:
 - individuare, in ogni parrocchia, un animatore, opportunamente preparato, che curi la loro preparazione liturgica e coordini il loro servizio domenicale
 - promuovere, per loro, iniziative opportune a livello parrocchiale, vicariale e diocesano (incontri formativi, liturgici, ricreativi, concorsi, tornei...)
- d. prevedere un campo-scuola vocazionale estivo, almeno a livello diocesano per una settimana

- e. dare un'impronta vocazionale alle iniziative formative (campi-scuola, corsi, ritiri...) per ragazzi e giovani, che si organizzano durante l'anno
- f. in ogni vicariato prevedere un centro vocazionale, che, con personale adeguatamente preparato, promuova, in sinergia con il centro diocesano, iniziative adeguate
- g. preparare animatori vocazionali a livello diocesano, vicariale e parrocchiale
- h. proporre:
- * nell'anno *dopo-comunione*:
 - a tutti i ragazzi: servizio ministranti all'altare
 - a tutte le ragazze: servizio animazione canto nelle S. Messe domenicali
 - con catechesi vocazionale settimanale per tutti, da parte di un catechista preparato ad hoc
 - * nell'anno *dopo-cresima*: un'ora settimanale di volontariato (catechistico, liturgico,

caritativo, animazione oratoriana...), a livello parrocchiale o vicariale o diocesano, con impegno cadenzato di riflessione, con animatori/operatori preparati.

12. **Ogni fedele** può e deve farsi propositore e promotore di iniziative personali e comunitarie, che arricchiscano la pastorale vocazionale, nell'armonica e complementare azione diocesana, vicariale e parrocchiale.

Lo Spirito Santo, nella cui Pentecoste viene approvato e pubblicato questo documento sulla pastorale vocazionale tuscolana, illumini, fecondi e rafforzi la preghiera e l'azione di tutti i soggetti impegnati in tale pastorale.

Curia Diocesana

Piazza Paolo III, 10
00040 Frascati (Rm)
Tel. 06.942.04.67
Fax 06.940.10.201

Pagina Web: www.diocesifrascati.it

Sua Ecc.za Mons. Raffaello Martinelli, e-mail: mrtraffaello@pcn.net

<http://www.youtube.com/user/DiocesiDiFrascati>

IMMAGINI

1ª DI COPERTINA:

JACOMO ROCHETTI, *Madonna sotto l'influsso dello Spirito Santo*, quadro (1586) situato nella Cappella sx della Basilica Cattedrale di Frascati

- *con in braccio*, il Bambin Gesù
- *ai lati*, i Santi Filippo e Giacomo – patroni della Diocesi di Frascati
- *ai piedi*, lo stemma di Frascati.

4ª DI COPERTINA:

SEBASTIANO CONCA (1676-1754), *La Barca della Chiesa*, Cappella (1778) dell'Episcopio

- al centro del quadro: la **barca** indica la Chiesa, che è in un **mare burrascoso** (il mondo)
- sulla barca:
 - ✓ **le tre donne** indicano le tre Virtù Teologali:
 - la **Fede** con la Croce di Cristo, è bendata (perché il credente non vede ancora Dio faccia a faccia, ma attraverso i segni sacramentali);
 - la **Speranza**, vestita di verde e con l'ancora di salvezza;
 - la **Carità**, che dona se stessa nel gesto di allattare il bimbo e di salvarne un altro, che sta per cader in acqua;
 - ✓ al timone c'è l'**Apostolo Pietro**, a cui Cristo affida la guida della sua Chiesa
- in cima al quadro: la **SS.ma Trinità**, fonte, centro e culmine del viaggio della Chiesa pellegrinante sulla terra
- a lato sx: **persone**, che attendono la barca per essere salvate: indicano quanti attendono l'annuncio del Vangelo di Salvezza, da parte della Chiesa.



Diocesi
di Frascati

